Confagricoltura: siccità record, in Canavese si sta già irrigando

Oggi 1° marzo si apre la stagione primaverile meteorologica, con prospettive allarmanti. Sulla base delle rilevazioni dell'Arpa – evidenzia in una nota Confagricoltura Piemonte – la situazione è particolarmente critica su tutto il Piemonte. Il monitoraggio idrologico settimanale dei deflussi dei principali fiumi piemontesi indica livelli di deficit che vanno ben oltre la soglia critica. Il Po a Torino presenta un deficit del 57%, la Dora Baltea a Tavagnasco, ai confini con la Valle d'Aosta, è sotto il livello del 51%, l'Agogna a Momo, in provincia di Novara, del 78%, così come lo Scrivia a Serravalle, il Pellice a Villafranca Piemonte è all'87%, il Sangone a Torino del 92% e, dato più preoccupante in assoluto, il fiume Bormida a Cassine, in provincia di Alessandria, è in deficit del 95%.

"*Siamo estremamente preoccupati: se non arriverà qualche precipitazione* – spiega **Ercole Zuccaro, direttore di Confagricoltura Piemonte** – *sarà molto complicato effettuare le semine dell'orzo, degli erbai e soprattutto del mais. Senza un minimo di umidità i semi non riusciranno a germinare, col rischio di perdere completamente i raccolti*".

Si spera nelle piogge, perché diversamente tra qualche settimana la situazione diventerà molto critica. "*Già oggi in Canavese in alcune aziende hanno attivato l'irrigazione a pioggia per assicurare un minimo di umidità necessaria per far nascere i prati appena seminati. Stiamo preparando i terreni per le semine* – dichiara **Sergio Tos, agricoltore di Azeglio e presidente zonale di Confagricoltura per il Canavese** – *ma non è pensabile di irrigare di qui fino al raccolto, sia perché, se non arriveranno precipitazioni, non ci sarà acqua*

disponibile, sia perché i costi sono proibitivi".

Siamo di fronte a una situazione mai vista prima d'ora, che sta mettendo in crisi soprattutto le imprese cerealicole. "*I costi energetici sono esorbitanti:* ***nell'arco di 12 mesi il gasolio per le lavorazioni agricole è aumentato di oltre 40%, l'urea per le concimazioni è rincarata del 300%*** *e adesso manca anche l'acqua: produrre in queste condizioni* – dichiara **Tommaso Visca, presidente di Confagricoltura Torino** – *vuol dire lavorare in perdita, ma se vogliamo continuare l'attività di allevamento è necessario garantire gli approvvigionamenti di alimenti per il bestiame, con costi sempre più pesanti da sostenere. È una situazione difficilissima da gestire*".

Le indicazioni della Società Meteorologica Italiana non sono confortanti: le previsioni sono di annuvolamenti tra venerdì e sabato; successivamente il flusso di aria umida orientale dovrebbe attenuarsi, con il ritorno di schiarite e temperature in aumento, che nel corso la prossima settimana porteranno i termometri, nelle ore più calde, oltre i 15 gradi.